



Newsletter

Data 02.11.2017
Embargo 02.11.2017, ore 11:00

Nr. 5/17

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

*Prezzi svizzeri dei generici e dei farmaci originali con brevetto scaduto: confronto con l'estero
I prezzi svizzeri continuano a essere chiaramente eccessivi – è il momento di attuare con coerenza
alcune misure di contenimento dei costi!*

2. COMUNICAZIONI

- *Tariffe per la tenuta a giorno delle misurazioni ufficiali: le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi sono state in maggioranza accolte*
- *Canone radiotelevisivo: parzialmente accolta la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi*
- *Riduzione delle aliquote IVA dal 1° gennaio 2018 – i risparmi devono essere trasferiti ai consumatori*
- *Tasse sui rifiuti: le tariffe dei comuni romandi del Vallese sotto la lente*

3. EVENTI / AVVISI

- *Nuove pubblicazioni*



1. ARTICOLO PRINCIPALE

Prezzi svizzeri dei generici e dei farmaci originali con brevetto scaduto: confronto con l'estero
I prezzi svizzeri continuano a essere chiaramente eccessivi – è il momento di attuare con coerenza alcune misure di contenimento dei costi!

L'attuale studio comparativo, basato su 20 principi attivi con brevetto scaduto con il maggior fatturato, mostra che i prezzi svizzeri continuano a essere eccessivi. Rispetto a 15 Paesi di riferimento i generici più convenienti costano in media più del doppio (+143%), mentre i medicinali originali con brevetto scaduto sono più cari del 61%. Le misure di contenimento annunciate, come l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento e la verifica dei margini di distribuzione, devono essere attuate con coerenza e il più rapidamente possibile. Inoltre, è necessario introdurre altre misure di controllo dei costi.

Nel mese di agosto 2017 abbiamo confrontato i prezzi al pubblico in Svizzera e in 15 Paesi europei dei 20 principi attivi con brevetto scaduto che presentano il maggiore fatturato (preparati originali e relativo generico più conveniente).

Prezzi svizzeri nettamente più alti

La figura 1 illustra i risultati dello studio comparativo per i generici. Per il livello dei prezzi svizzeri è stato preso come base il valore 100%. I rapporti di prezzo dei Paesi a cui fa riferimento l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per fissare i prezzi dei farmaci originali in Svizzera (paniere UFSP) sono indicati in grigio, quelli degli altri Paesi in bianco:

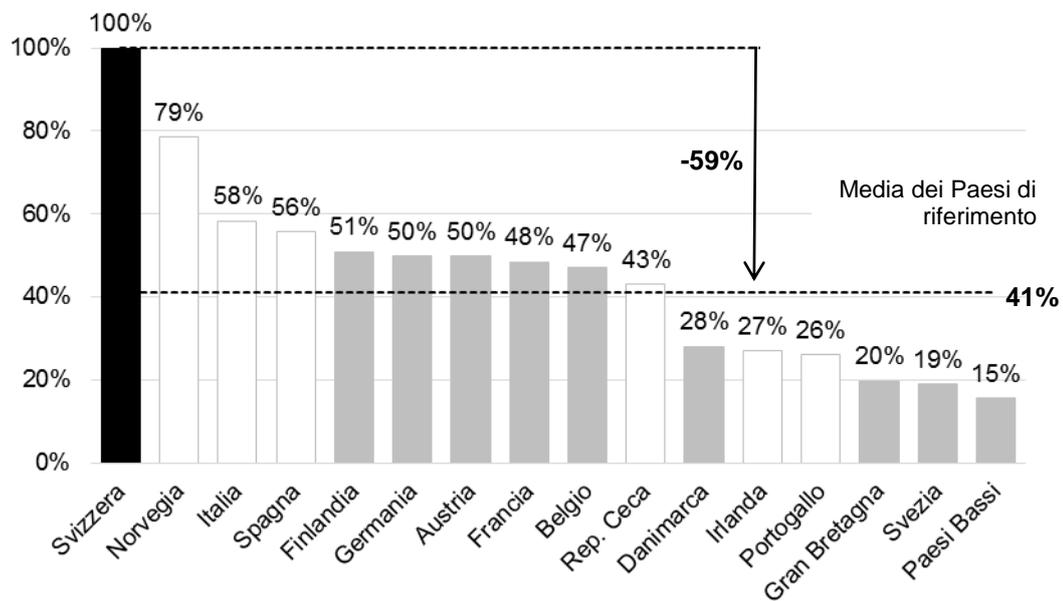


Figura 1: Confronto dei prezzi dei generici con 15 Paesi europei di riferimento



All'estero il generico più conveniente costa in media solo il 41% del prezzo svizzero, risultando quindi più basso del 59%. Persino in Norvegia, il più caro tra i Paesi di riferimento, i generici costano circa un quinto in meno (21%). Rispetto ai Paesi più convenienti del gruppo (Gran Bretagna, Svezia e Paesi Bassi), i prezzi svizzeri sono in media da 5 a 6 volte più alti.

La figura 2 mostra il confronto dei prezzi dei farmaci originali con brevetto scaduto. I colori sono gli stessi di quelli utilizzati nella figura 1.

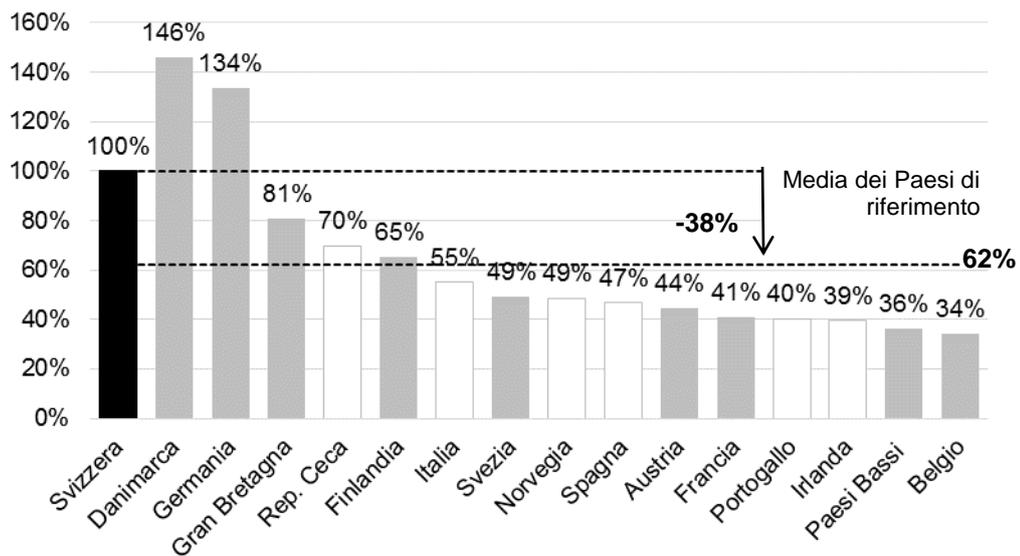


Figura 2: Confronto con l'estero dei prezzi dei farmaci originali con 15 Paesi europei di riferimento

All'estero i farmaci originali con brevetto scaduto costano in media solo il 62% del prezzo svizzero, risultando quindi meno cari del 38%. In due Paesi (Danimarca e Germania) i prezzi sono più alti che in Svizzera, ma in entrambi esiste un sistema di prezzi di riferimento, per cui gli importi elevati non si ripercuotono in maniera sensibile sugli assicuratori malattia (per maggiori informazioni si veda il rapporto dettagliato, www.mister-prezzi.admin.ch).

Il prezzo medio all'estero è più basso del 59% per i generici e del 38% per i preparati originali. Rispetto alla media dei Paesi di riferimento la Svizzera non risulta più cara «solo» del 59% o del 38%, bensì rispettivamente del 143% e del 61% perché, essendo il livello dei prezzi esteri inferiore, viene preso come base il valore 100% (il confronto si fonda cioè su un valore più basso). I prezzi svizzeri, con valori del 243% e 161%, sono quindi più alti della media estera del 143% e del 61% (cfr. figure 3 e 4).

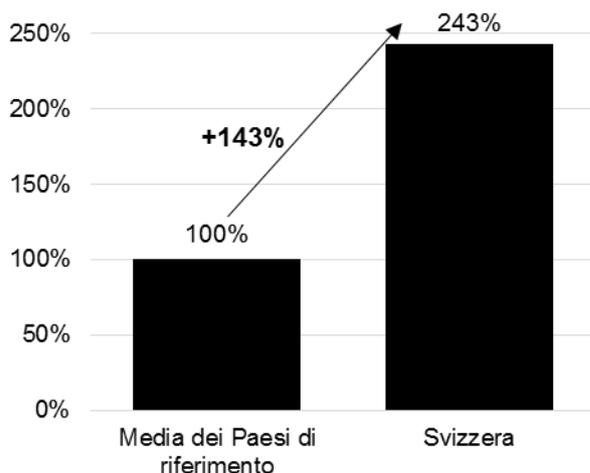


Figura 3: Prezzi dei generici in CH rispetto alla media dei Paesi di riferimento

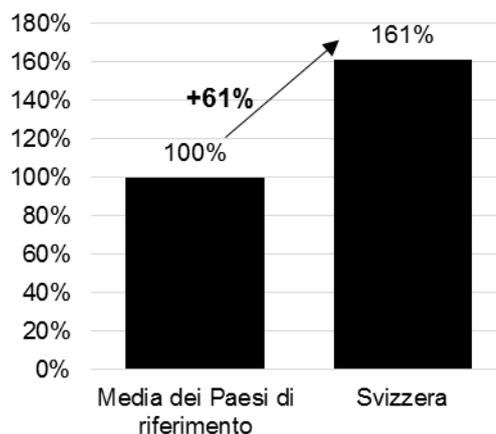


Figura 4: Prezzi dei farmaci originali con brevetto scaduto in CH rispetto alla media dei Paesi di riferimento

Occorrono provvedimenti normativi per contenere i costi

Considerato l'alto livello dei prezzi svizzeri, sono necessarie diverse misure di contenimento.

1. Rapida introduzione di un sistema di prezzi di riferimento: già nel 2014 il Consiglio federale aveva annunciato l'introduzione di un sistema di prezzi di riferimento (finora denominato spesso «sistema dell'importo fisso»), in base al quale tutti i farmaci originali e i generici con lo stesso principio attivo devono confluire nello stesso gruppo. In questo modo per ogni principio attivo l'assicurazione di base rimborsa solo un importo fisso, il cosiddetto prezzo di riferimento, sulla base di un farmaco generico conveniente (non necessariamente il più economico). I pazienti sono quindi maggiormente incentivati ad acquistare preparati più economici, che vengono loro rimborsati in toto. Considerata la forte domanda di prodotti meno cari, ai produttori conviene ridurre il prezzo adeguandolo al prezzo di riferimento (o scendendo anche al di sotto). I pazienti continuano ad avere la libertà di scelta e in casi eccezionali, motivati dal medico, l'assicurazione di base può rimborsare anche un farmaco più costoso rispetto al prezzo di riferimento.

2. Ridurre i margini di distribuzione e correggere gli incentivi sbagliati: anche la verifica dei margini di distribuzione era stata annunciata dal Consiglio federale. Si tratta di correggere in particolare gli incentivi sbagliati (margine legato al prezzo che rischia di favorire la vendita di farmaci costosi) e di sfruttare il potenziale di risparmio sui costi a beneficio dell'assicurazione di base.

3. Verifica annuale di tutti i prezzi dei medicinali: per fare in modo che l'elenco delle specialità (ES) sia sempre aggiornato e che il parametro applicabile sia lo stesso per tutti i farmaci (in particolare gli stessi tassi di cambio), è opportuno controllare i prezzi ogni anno – e non ogni tre anni come avviene ora. Ciò ridurrebbe il rischio di ricorsi e consentirebbe molti risparmi a beneficio di chi paga i premi.

4. Rispettare il principio della convenienza dei costi: in base al principio dell'economicità e dell'efficienza in termini di costi sancito nella LAMal (legge federale sull'assicurazione malattie), il valore più basso derivante dal raffronto con i prezzi applicati all'estero e dal confronto terapeutico trasversale (confronto con farmaci simili in Svizzera) deve determinare il nuovo prezzo di fabbrica. Questa precisazione andrebbe inserita nella LAMal. Attualmente il prezzo che figura nell'ES viene determinato in base alla media tra il prezzo applicato all'estero e quello derivante dal confronto terapeutico trasversale.

5. Il prezzo più recente come base del confronto terapeutico trasversale: il confronto deve essere effettuato con il prezzo più recente del preparato di riferimento, come ha confermato anche il Tribunale federale il 23 maggio 2017 (9C_305/2016). Attualmente il confronto viene effettuato con un prezzo



zo che è stato rilevato diversi anni fa. Occorre cambiare la procedura e fare in modo che prima venga effettuato il confronto con i prezzi applicati all'estero e poi il confronto terapeutico trasversale con i nuovi prezzi rilevati.

6. Ampliare il paniere dei Paesi: i Paesi contenuti nel paniere dell'UFSP sono fra i più cari d'Europa per quanto riguarda i farmaci originali con brevetto scaduto. Sarebbe quindi opportuno aggiungerne altri, quali Italia, Spagna e Portogallo.

7. Diritto di proposta e di ricorso per gli assicuratori malattia e le organizzazioni dei pazienti: attualmente solo le aziende produttrici possono avvalersi di questo diritto in merito alle decisioni dell'UFSP sui medicinali a carico delle casse malati. Avendo costi da sostenere, gli assicuratori malattia e le organizzazioni dei pazienti devono godere degli stessi diritti riservati alle ditte farmaceutiche.

8. Abrogazione del principio territoriale e rimborso dei medicinali acquistati all'estero: i pazienti che di propria iniziativa intendono risparmiare sui costi non devono più essere penalizzati. Per cui anche i farmaci acquistati all'estero devono essere rimborsabili dall'assicurazione di base, dietro presentazione di una ricetta, se il medicinale (o un medicinale con lo stesso principio attivo) figura nell'elenco delle specialità ed è più conveniente oltre confine.

9. Misure per i medicinali protetti da brevetto: il potenziale di risparmio è notevole anche per quanto riguarda i nuovi farmaci. Il premio all'innovazione non deve più essere concesso, i nuovi medicinali devono essere inseriti solo temporaneamente nell'ES e occorre trovare soluzioni per rimborsare le nuove specialità e le terapie combinate nella maniera più efficiente possibile in termini di costi.

Il rapporto completo (disponibile in tedesco) è consultabile al seguente link: <https://www.preisueberwacher.admin.ch/pue/it/home/documentazione/pubblicazioni/studi---analisi/2017.html>.

[Stefan Meierhans, Mirjam Trüb]



2. COMUNICAZIONI

Tariffe per la tenuta a giorno delle misurazioni ufficiali: le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi sono state in maggioranza accolte

A maggio 2016, in seguito al rapporto *Gebühren für die Nachführung der amtlichen Vermessung*¹, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato a gran parte dei Cantoni di armonizzare le procedure, rendere disponibili gratuitamente i dati della misurazione ufficiale tramite un geoportale e fissare a 50 franchi la tariffa massima esigibile per l'autenticazione delle mappe catastali. I due Cantoni con mercati liberalizzati e con le tariffe più care, Friburgo e Vaud, sono stati invitati a esaminare alcune proposte di semplificazione e considerare, ad esempio, se i requisiti richiesti a livello cantonale non siano eccessivi e non possano essere adeguati.

Da allora ci sono stati i seguenti sviluppi:

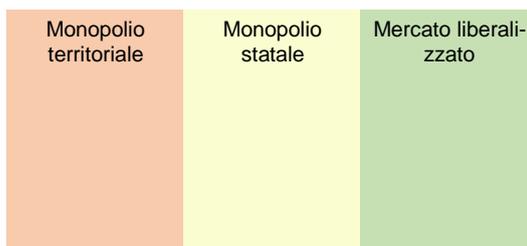
Città/Cantone	Raccomandazione	Note
Aarau AG	accolta	Le norme relative alla pubblicazione dei dati entrano in vigore da gennaio 2018 (nuova consultazione gratuita); il tetto massimo per le tariffe di autenticazione era già stato adeguato in precedenza.
Herisau AR	accolta	Le autenticazioni vengono calcolate secondo l'art. 73a OTEMU. Le autenticazioni a posteriori sono calcolate in base agli oneri effettivi (ai sensi dell'ordinanza cantonale Verordnung über die Gebühren für Geodaten bGS 723.103, allegato, capitolo 5.4b).
Berna BE	accolta in parte	L'ufficio del catasto del Cantone di Berna ha chiarito che alcuni dati della mappa catastale necessari per un progetto edile non possono essere resi accessibili al pubblico su tutto il territorio cantonale (ad es. i nomi dei proprietari dei fondi). I costi legati alle mappe catastali restano perciò molto alti. Dal 1° gennaio 2018, tuttavia, le misurazioni ufficiali saranno consultabili gratuitamente. Il Cantone di Berna ritiene di avere accolto la raccomandazione nella massima misura possibile.
Liestal BL	accolta in parte	Le misurazioni ufficiali sono già consultabili gratuitamente sul geoportale, ma non possono essere utilizzate per richiedere la licenza edilizia (mancano le basi giuridiche). Il Cantone di Basilea Campagna continuerà a seguire con attenzione la questione dei costi e prenderà provvedimenti non appena saranno pubblicati gli atti riveduti dell'ordinanza sulla tariffa d'onorario HO 33.
BS	accolta in parte	L'adeguamento delle tariffe è uno degli obiettivi annuali in materia di misurazione ufficiale nel Cantone di Basilea Città; l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2018.
Glarona GL	accolta in parte	Per ora non è stato ricevuto nessun riscontro. Nella primavera del 2016 le misurazioni ufficiali erano già consultabili gratuitamente, ma il tema resta oggetto di discussione.
Coira GR	accolta	Le misurazioni ufficiali sono scaricabili gratuitamente già dal 2012 e possono essere utilizzate per richiedere la licenza edilizia (va pagata solo la tassa di autenticazione).
Delémont JU	accolta in parte	Le misurazioni ufficiali sono già consultabili gratuitamente sul geoportale. Non possono però essere utilizzate per le mappe catastali o per un progetto edile. Il Cantone del Giura sta modificando la legge sulla geoinformazione KGeolG che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2018. Si prevede inoltre che nel 2019 sarà creata una piattaforma online con cui si potrà richiedere la licenza edilizia (così da snellire i dossier); il massimale per le spese di autenticazione è stato applicato.
Lucerna LU	accolta	Le mappe catastali possono essere consultate gratuitamente. Per quanto riguarda le autenticazioni, i singoli Comuni possono decidere se richiederne o meno il pagamento (la città di Lucerna non lo richiede).
NE	accolta	
Stans NW	accolta	
Sarnen OW	accolta	

¹ Cfr. <https://www.preisueberwacher.admin.ch/pue/it/home/documentazione/pubblicazioni/studi---analisi/2016.html> --> *Gebühren für die Nachführung der amtlichen Vermessung*, p. 13.



Città/Cantone	Raccomandazione	Note
San Gallo SG	accolta in parte	C'è un ritardo nell'applicazione della raccomandazione. I geodati saranno consultabili gratuitamente probabilmente dall'inizio del 2019.
Sciaffusa SH	accolta	
Soletta SO	accolta	
Frauenfeld TG	accolta	Le norme relative alla pubblicazione dei dati entrano in vigore a gennaio 2018.
Bellinzona TI	accolta	
Altdorf UR	accolta	
Sion VS	non accolta	I geodati sono consultabili gratuitamente online, ma il Cantone fa notare che la legge cantonale sull'edilizia prevede requisiti supplementari in merito alle mappe catastali utilizzate dagli uffici che si occupano di domande di costruzione. Inoltre i Comuni possono prevedere altri requisiti e per questa ragione le tariffe per l'elaborazione delle mappe catastali e per la loro autenticazione sono più alte. Nel quadro dell'attuazione del catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà fondiaria, il Cantone prevede di armonizzare i requisiti in merito alle mappe catastali. Un estratto catastale può infatti soddisfare i requisiti degli uffici per l'edilizia se si aggiungono informazioni come i confini delle zone di utilizzazione, i margini boschivi ecc.
Zugo ZG	accolta	Non è stata presa ancora nessuna decisione, la legge sulla geoinformazione GeolG verrà adeguata ed entrerà in vigore probabilmente verso la fine del 2019.
Zurigo ZH	accolta in parte	La strategia per la pubblicazione dei dati è stata decisa, ciò nonostante dovranno essere superati alcuni ostacoli amministrativi. È in corso la revisione parziale dell'ordinanza cantonale sulla geoinformazione (situazione al 7.10.16).
Cantone	Proposta	Note
FR	accolta in parte	Il Cantone di Friburgo pubblica di volta in volta le misurazioni ufficiali tramite l'applicazione web «Plan für das Grundbuch» grazie alla quale da aprile 2017 è possibile generare mappe catastali e presentare domande di costruzione ordinarie.
VD	non accolta	Il Cantone di Vaud non ritiene che siano necessari cambiamenti e continua ad affidarsi alla liberalizzazione.

Sistema in vigore:



Notiamo con piacere che i vari punti della raccomandazione sono stati ampiamente recepiti in molti Cantoni e che in alcuni casi erano già in essere al momento delle rilevazioni. I Cantoni che hanno applicato le raccomandazioni in misura maggiore sono quelli in cui vige un sistema di monopolio territoriale. I Cantoni di Glarona e Appenzello Interno non hanno ancora comunicato se e come prevedono di applicare la raccomandazione o se l'hanno già fatto.

Il Cantone di Vaud, in cui vige un mercato liberalizzato della misurazione ufficiale, non ritiene siano necessari cambiamenti e continua ad affidarsi alla liberalizzazione. Il Cantone lascia intendere che i geometri nei Cantoni della Svizzera romanda debbano svolgere anche compiti che altrimenti spetterebbero ai notai (ad esempio in materia di servitù o di conformità alla zona), permettendo di risparmiare sui costi di questi ultimi. Questo punto di vista è condiviso anche dai Cantoni di Friburgo, del Giura e del Vallese. Sorprende tuttavia il fatto che Vaud faccia parte dei Cantoni con le tariffe notarili più alte della Svizzera. Il Cantone di Friburgo in un esaustivo parere ha invece reso noto che il proprio ufficio del catasto ha accolto la raccomandazione in merito all'Open Government Data OGD e ha già mosso i primi passi nella giusta direzione. Da aprile 2017 il Cantone mette a disposizione l'applicazione web



«Plan für das Grundbuch», utilizzabile gratuitamente e attualmente in fase di aggiornamento. Nel Cantone di Svitto, pur vigendo un mercato liberalizzato, si è fatto molto per quanto riguarda le tariffe e questo senza alcun intervento diretto da parte della Sorveglianza dei prezzi. La geometra cantonale ha comunicato alla Sorveglianza dei prezzi che nella relativa ordinanza (la GebGeoi parzialmente modificata, in vigore dal 1.1.2017), con il coinvolgimento dei geometri di Svitto, è stata operata un'ulteriore differenziazione: una novità riguarda la tariffa per le piccole modifiche dei confini di coltura che passa da 150 franchi a 30. Inoltre a fine di maggio 2017 la tariffa di 60 franchi per l'aggiornamento dei confini di coltura e degli immobili è stata abolita grazie alla progressiva introduzione dell'interfaccia tra misurazione ufficiale e registro fondiario per lo scambio elettronico delle tabelle di mutazione in sei uffici del registro fondiario su sette.

La commissione degli onorari Cadastresuisse, in occasione di un incontro con la Sorveglianza dei prezzi, è giunta alla conclusione che la tariffa d'onorario TO 33, che in molti Cantoni funge da base per il calcolo delle tariffe, vada aggiornata e adeguata agli standard applicati nella pratica. I rappresentanti della commissione dei mercati di IGS (associazione degli Ingegneri-Geometri Svizzeri) e della commissione degli onorari di Cadastresuisse hanno da poco deciso di dare seguito alla revisione della TO 33 rispettando le richieste del Sorvegliante dei prezzi. La revisione sarà completata con tutta probabilità entro l'estate del 2018.

Il Sorvegliante dei prezzi accoglie con favore i cambiamenti operati e l'abbassamento delle tariffe ed esorta nuovamente i Cantoni, in particolare quelli che non si sono ancora adoperati, a testare possibili semplificazioni e a tenere il passo con la digitalizzazione.

[Antoinette Guggisberg]

Canone radiotelevisivo: parzialmente accolta la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

Il 18 ottobre 2017 il Consiglio federale ha reso noto che dal 1 gennaio 2019 il canone radiotelevisivo scenderà a 365 franchi annui. Per le economie domestiche in possesso di un televisore o di un computer con accesso Internet a banda larga, il canone annuo diminuirà dunque di 86 franchi. Tale diminuzione è resa possibile dal fatto che dal 2019 le entrate, sempre maggiori grazie al nuovo canone radiotelevisivo generalizzato e alla crescita demografica, riusciranno a coprire i costi del servizio, che sono invece mantenuti invariati (tetto massimo per la quota SSR).

Con il passaggio a un canone indipendente dagli apparecchi di ricezione viene esaudita una richiesta avanzata per anni dal Sorvegliante dei prezzi². L'aumento delle aziende e delle economie domestiche contribuenti comporta una sensibile riduzione del canone dovuto dai singoli. Il nuovo canone non solo favorisce una più ampia condivisione delle responsabilità, ma riduce anche le risorse necessarie a eseguire i controlli e le riscossioni, generando quindi risparmi tangibili; e questo nonostante la possibilità di fare ricorso al cosiddetto «opting-out» per cinque anni. I costi di riscossione del canone per mano di Serafe SA e dell'amministrazione federale delle contribuzioni ammontano a circa 25 milioni di franchi all'anno, ovvero a circa la metà del costo annuo precedentemente richiesto da Billag SA per le attività di riscossione e controllo. Inoltre il numero di aziende ed economie domestiche che, pur dovendo, non versano il canone si ridurrà sensibilmente, a tutto vantaggio della correttezza.

Nella raccomandazione al Consiglio federale, il Sorvegliante dei prezzi ha auspicato un adattamento annuale del canone radiotelevisivo dato che, secondo le previsioni, tra il 2019 e il 2021 le entrate aumenteranno grazie alla crescita demografica. Invece di stabilire tariffe fisse per quattro anni e depositare l'eventuale eccedenza su un conto fino al 2022, il Sorvegliante dei prezzi ha proposto di ridurle annualmente. Il Consiglio federale ha tenuto conto della richiesta a patto che il DATEC, dopo aver

² Cfr. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi 2010, in Diritto e politica della concorrenza (DPC), n. 2010/5, p. 887.



consultato il Sorvegliante dei prezzi, riesamini l'ammontare del canone ogni due anni a partire dal 2020. Stando al comunicato stampa del Consiglio federale, l'obiettivo è ridurre ulteriormente le tariffe.

Il Consiglio federale ha invece respinto la richiesta del Sorvegliante dei prezzi di non adeguare al rincaro la quota massima destinata alla SSR e alle emittenti locali e regionali. A suo avviso l'indicizzazione andrebbe presa in considerazione solo se l'andamento dei costi nel settore dei media venisse stimato in maniera più differenziata e venissero presi in considerazione i guadagni risultanti da una maggiore efficienza. Infine il Sorvegliante dei prezzi si è detto favorevole all'introduzione di un limite massimo alla quota da versare alle emittenti (1,268 miliardi di franchi invece di 1,281). Ritiene inoltre che, in attesa di una nuova legge sui media, il volume delle prestazioni del servizio pubblico nel settore dei media elettronici e l'ammontare della quota versata debbano essere mantenuti ai valori attuali.

È possibile consultare la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi al seguente [indirizzo](#).

[Simon Pfister]

Riduzione delle aliquote IVA dal 1° gennaio 2018 – i risparmi devono essere trasferiti ai consumatori

A parte l'aliquota speciale per il settore alberghiero, in Svizzera non sono mai state introdotte riduzioni generali delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto o riduzioni per un settore specifico. A breve invece sarà diverso: poiché nella votazione popolare del 24 settembre 2017 il decreto federale sul finanziamento aggiuntivo dell'AVS mediante l'aumento dell'IVA è stato respinto, dal 1° gennaio 2018 le aliquote IVA verranno adeguate. Tenendo conto dell'aumento previsto dal piano di finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), l'aliquota normale passerà dall'attuale 8% al 7,7%. Anche se può sembrare poco, ciò corrisponde a uno sgravio di 700 milioni di franchi all'anno.

→ In particolare, le aziende parastatali e gli enti pubblici sono tenuti a trasferire alla clientela questi risparmi.

Nelle tariffe dei trasporti pubblici, come la T600, è inclusa un'imposta dell'8% e anche il prezzo delle lettere inviate per posta A (1 franco) contiene già l'IVA. Le tasse, i tributi e le tariffe indicati nelle ordinanze sugli emolumenti sono solitamente comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto. Per l'abbonamento generale di seconda classe il risparmio è di almeno 10 franchi, mentre per le tasse relative allo smaltimento delle acque di scarico l'importo medio per persona è di 120 franchi all'anno e la riduzione ammonta quindi a soli 36 centesimi. In alcuni casi può emergere una sproporzione tra i costi di adeguamento dei prezzi e l'effetto della riduzione. Un adeguamento generale del prezzo non ha quindi sempre molto senso. In questi casi, le riduzioni dei costi devono essere impiegate per finanziare misure che sgravino i consumatori in un'altra forma.

Se i costi si riducono e si ottiene un guadagno in termini di efficienza come accaduto con l'incenerimento dei rifiuti negli ultimi anni, è comunque opportuno verificare se la riduzione dell'IVA non sia l'occasione giusta per rivedere al ribasso le tariffe.

In questa sede vanno ricordati anche gli annunci pubblici, in particolare quelli dei grandi distributori, sull'intenzione di trasmettere interamente ai consumatori i risparmi sull'imposta.

Secondo l'ordinanza sull'indicazione dei prezzi (OIP; RS 942.211), in caso di modifica dell'imposta sul valore aggiunto l'indicazione del prezzo deve essere adattata entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore di tale modifica. Ciò vale per le tasse, ma anche per i servizi di telecomunicazione. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che soprattutto le imprese pubbliche e parastatali prendano sul serio la trasmissione del risparmio ai consumatori. In ogni caso seguirà da vicino gli sviluppi.

[Stefan Meierhans]



Tasse sui rifiuti: le tariffe dei comuni romandi del Vallese sotto la lente

Da alcune settimane, la Sorveglianza dei prezzi sta lavorando a stretto contatto con le autorità cantonali vallesane e l'Antenne Région Valais romand al progetto d'introduzione di una singola tassa sul sacco in tutti i comuni romandi del canton Vallese. La tassa sul sacco da 35 litri prevista per tutta la regione a partire dal primo gennaio 2018 sarà di 1.90 franchi. La Sorveglianza dei prezzi non si è espressa specificatamente sulla tariffa sul sacco, ma ha raccomandato a tutti gli attori coinvolti di fare il necessario affinché le entrate che saranno globalmente generate dalle tasse causali e dalle tasse di base non siano superiori ai costi attribuibili al servizio di gestione dei rifiuti.

A questo proposito, la Sorveglianza dei prezzi ha iniziato a valutare le revisioni dei regolamenti sulla gestione dei rifiuti e le relative tariffe dei 63 comuni coinvolti nel progetto. In effetti, conformemente all'articolo 14 della Legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr), i comuni devono sottoporre al parere del Sorvegliante dei prezzi la revisione del regolamento sui rifiuti e le relative tariffe, prima che queste vengano ratificate dall'autorità competente. Lo scopo principale di questa disposizione è che l'autorità competente possa prendere una decisione anche sulla base del parere del Sorvegliante dei prezzi.

La Sorveglianza dei prezzi coglie nuovamente l'occasione per ribadire ai comuni coinvolti dall'introduzione della tassa sul sacco nel canton Vallese e, più in generale, a tutti i comuni svizzeri che intendono modificare le loro tariffe sui rifiuti, sulla distribuzione d'acqua potabile e sull'evacuazione delle acque di scarico di consultare preventivamente il Sorvegliante dei prezzi, così come prescritto dal diritto federale. La procedura d'adozione di nuove tariffe senza previa consultazione del Sorvegliante dei prezzi presenta un vizio di forma. Come recentemente accaduto nel caso dei regolamenti sulla fornitura dell'acqua e sullo smaltimento delle acque di scarico del comune di Weisslingen (ZH), in caso di ricorso, le nuove tariffe possono essere annullate³.

[Andrea Zanzi]

³ Per maggiori informazioni è possibile consultare il contributo "*Il Consiglio distrettuale di Pfäffikon (ZH) revoca le tasse a causa della mancata consultazione del Sorvegliante dei prezzi*", pubblicato nella Newsletter 04/2017 del Sorvegliante dei prezzi.



3. EVENTI / AVVISI

Nuove pubblicazioni

- Prüfmethode für Wasser- und Abwassertarife
(<https://www.preisueberwacher.admin.ch/pue/de/home/themen/infrastruktur/wasser.html>) - *disponibile anche in francese*
- Anleitung und Checkliste zur Festlegung der Gebühren in den Bereichen Wasser und Abwasser, Version für Kanton Bern
(<https://www.preisueberwacher.admin.ch/pue/de/home/themen/infrastruktur/wasser.html>) - *disponibile anche in francese a partire da novembre*

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, Capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05